



Il turismo fa rete

Fortemente legato al territorio, fatto di molti soggetti diversi e di molte piccole e medie imprese, il turismo in Italia è uno dei settori che può trarre maggior beneficio dal networking. E dai cofinanziamenti statali

➡ **Aura Marcelli**

In attesa del bando di partecipazione relativo al decreto legge di inizio 2013, annunciato più volte come imminente, si torna a parlare di reti d'impresa nel turismo e degli 8 milioni di euro messi sul tavolo dal Governo. Lo si è fatto in occasione della presentazione, da parte di Unindustria Turismo del Lazio, del nuovo portale e dello sportello dedicati proprio ai contratti di rete e alla loro applicazione nel settore dell'ospitalità. «Allearsi, per formare una rete e affrontare insieme investimenti che da soli sarebbero proibitivi rappresenta l'unica soluzione percorribile

e l'unica conclusione a cui, negli ultimi anni, sono arrivati sempre più imprenditori», ha commentato con convinzione **Stefano Fiori**, della sezione Industria del turismo e del tempo libero di Unindustria. «I due nuovi strumenti intendono proporsi quale supporto efficace per diffondere l'innovativa idea di rete, consigliare gli imprenditori turistici e aiutarli a orientarsi per cogliere appieno le opportunità fornite».

Insieme senza vincoli

Stando ai dati presentati da Reteimpresa



e Confindustria Turismo, durante l'evento organizzato a Roma da Unindustria lo scorso dicembre, a oggi le reti d'impresa turistiche nel nostro Paese sono 44, pari al 6% del totale delle reti d'impresa italiane, con una presenza più consistente al nord (20) e nel centro (15), un numero di partecipanti contenuto (in oltre il 50% dei casi non superano i 10, mentre una sola rete conta oltre 50 membri) e un ambito di operatività nella stragrande maggioranza legato alla territorialità (71,1%). Proprio il Turismo, fortemente legato al territorio e caratterizzato dal coinvolgimento trasversale di diversi soggetti imprenditoriali, rappresenterebbe il comparto ideale per il modello di sviluppo proposto dalle reti d'impresa: una forma di aggregazione flessibile, in grado di supportare un processo di cambiamento materiale e culturale, può aiutare a creare una massa criti-

ca più ampia, per competere sui temi dell'internazionalizzazione e della innovazione di prodotto e garantire migliori condizioni di accesso al credito delle singole imprese partecipanti alla rete. Tutto questo senza creare troppi vincoli per gli imprenditori e con un rapporto costi benefici decisamente vantaggioso.

Otto milioni per competere

In questa direzione intende dunque muoversi il Governo, con il finanziamento di 8 milioni di euro (cofinanziamento di 200mila euro per progetto di rete, per progetti che prevedano una spesa totale di almeno 400mila euro), già stabilito da un decreto legge da oltre un anno e in attesa di presentazione del bando (decreto 8 gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 92 del 19 aprile). «Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turi-

Anche un piccolo borgo può trovare nuovo slancio per le proprie attività turistiche grazie ai contratti di rete. Marketing, innovazione e competitività sui mercati esteri si fanno meglio insieme.
Credits: Barbara Ainis

CASE HISTORY SISTEMABRUZZO

A credere fortemente nelle opportunità fornite al turismo dalle reti d'impresa e dalle aggregazioni è l'Abruzzo, che ha presentato lo scorso 11 dicembre a Pescara SistemAbruzzo, un sistema, appunto, in grado di elevare il turismo a fattore produttivo essenziale nella scala di Pil regionale. «SistemAbruzzo», ha detto l'assessore **Mauro Di Dalmazio**, «segna la fine dell'era dei finanziamenti a pioggia senza progetti e apre le porte a una stagione del turismo regionale fatto di obiettivi e progetti comuni dei singoli territori, di nuove visioni sistematiche e trasversali, che aggregino, sviluppino, promuovano e commercializzino uniformemente le diverse destinazioni esistenti nel territorio». «Per entrare nel mercato della globalizzazione turistica», ha aggiunto Di Dalmazio, «questa era l'unica strada percorribile e i territori, gli operatori di settore e le imprese hanno fatto un lavoro straordinario, se è vero che l'Abruzzo è l'unica regione in Italia ad aver aggregato tra Destination management company (13 Dmc) e Product management company (una Pmc con 4 linee di prodotto) oltre 4000 aziende. È la risposta che ci aspettavamo dopo due anni di duro lavoro sul territorio, ma soprattutto è la conferma di un salto culturale nella promozione del turismo e del territorio che ci permetterà di essere competitivi».

Gli altri numeri di SistemAbruzzo rendono l'idea della trasformazione in atto: 234 territori comunali coinvolti nelle Dmc e 67 quelli nelle Pmc; 6,5 milioni di euro di investimento per l'avvio dei progetti di sviluppo, oltre 700 strutture ricettive interessate. Secondo il Centro studi di Confindustria Abruzzo questo sistema porterebbe a un incremento del 6% sull'indotto e del 2% sull'occupazione. «Queste nuove aggregazioni per destinazione (Dmc) e per linee di prodotto (Pmc)», ha spiegato Di Dalmazio, «ristrutturano completamente l'organizzazione del turismo regionale, segnando una decisa inversione di rotta nell'approccio culturale allo sviluppo del comparto e nel rapporto pubblico-privato».

simo sta predisponendo il bando per finanziare con 8 milioni di euro proprio le reti di impresa», ha recentemente confermato il Ministro **Massimo Bray**. «Destinatari di tale provvedimento saranno proprio quelle micro e piccole imprese, già consorziate o che manifestano l'impegno a costituirsi con un contratto di rete, ovvero come associazioni temporanee di imprese e consorzi. L'obiettivo è quello di



accrescere le capacità innovative, su un programma comune di rete». Il decreto vuole in questo modo promuovere e sostenere i processi di riorganizzazione della filiera turistica, ma anche migliorare la specializzazione e la qualificazione del comparto e favorire gli investimenti per far crescere il settore turistico italiano in competitività e innovazione, soprattutto verso i mercati esteri.

Per ottenere il cofinanziamento, le imprese associate in rete dovranno muoversi in questa direzione, identificando i propri



WORKSHOP PER IMPRESE DEL LAZIO

Unindustria per il 26 e 27 marzo 2014 ha in programma UNIRETE un evento B2B di due giorni dedicato alle imprese associate, durante il quale imprenditori, clienti e stakeholder si incontreranno per discutere della crescita del networking e della valorizzazione dell'offerta turistica e del territorio.



obiettivi tra quelli indicati: dal marketing alla valorizzazione del territorio, dall'ottimizzazione dei costi di fornitura all'incremento della capacità di penetrazione sui mercati esteri, fino alla valorizzazione di comparti specifici come il turismo rurale e il turismo sostenibile. «Il decreto stabilisce che la rete o le aggregazioni non ancora costituite possano presentare un solo progetto ciascuna, in alcuni ambiti di attività ben definiti», ha chiarito nella sua presentazione **Fabio Bonanni** partner di Deloitte Enterprise Risk Services, durante l'evento romano di Unindustria. «Iniziative per la riduzione dei costi delle imprese attraverso la messa a sistema di strumenti informativi di amministrazione, gestione e prenotazione dei servizi turistici, e creazione di piattaforme per acquisti collettivi; iniziative che migliorino la conoscenza del territorio a fini turistici, con particolare riferimento a sistemi di promo-commercializzazione on-line; implementazione di iniziative di promo-commercializzazione che utilizzino le nuove tecnologie e, in particolare, i nuovi strumenti di social marketing; sviluppo di iniziative e di strumenti di promo-commercializzazione condivise tra le aziende della rete ed alla creazione di pac-

COS'È IL CONTRATTO DI RETE?

(rielaborazione da © 2013 Deloitte Enterprise Risk Services)

Introdotta nell'ordinamento italiano dal 2009, il contratto di rete è uno strumento giuridico per forme associative "leggere", che permette a due o più aziende di unirsi attorno ad un progetto comune per accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato, mantenendo però completa indipendenza, nonché di fruire di incentivi e di agevolazioni fiscali. L'oggetto del contratto di rete può prevedere lo scambio di informazioni o prestazioni; la collaborazione in forme e ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle imprese, eventualmente con il coordinamento tra le attività complementari dirette al risultato finale unitario; un esercizio in comune tra le parti di una o più attività rientranti nell'oggetto delle rispettive imprese.

Nel contratto di rete può essere inoltre prevista l'istituzione di un fondo patrimoniale comune – che definisce la misura e i criteri di valutazione dei conferimenti iniziali, e degli eventuali contributi successivi che ciascun partecipante si obbliga a versare al fondo, nonché le regole di gestione dello stesso – e di un organo comune incaricato di gestire in nome e per conto dei partecipanti, l'esecuzione del contratto o di singole parti o fasi dello stesso (procedure di programmazione negoziata con le pubbliche amministrazioni; procedure inerenti interventi di garanzia per l'accesso al credito; procedure inerenti lo sviluppo del sistema imprenditoriale nei processi di internazionalizzazione e di innovazione previsti dall'ordinamento).

chetti turistici innovative; promo-commercializzazione delle imprese sui mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere ed alla creazione di materiali promozionali comuni».

La rete d'impresa è una forma di aggregazione flessibile, in grado di supportare un processo di cambiamento, senza creare troppi vincoli per gli imprenditori



BARBARA AINIS